



Giovanni Impastato

Noto come il fratello di Peppino Impastato, lavora da molti anni sui temi della legalità e della memoria proseguendo sulle orme del fratello e della mamma Felicia – scomparsa nel 2004. L’abitazione della famiglia Impastato, in corso Umberto 220 è la sede della «Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato». Il fulcro di un “racconto” che rende viva e in azione la memoria di Peppino. Il fratello Giovanni dice: “quando racconto la sua storia ai tanti giovani, dai bambini agli universitari che passano a Casa Memoria, ogni volta è come se fosse una storia diversa per le tante, inaspettate domande che fanno sulla sua vita. Parlo del suo impegno politico, della militanza, dell’attività di denuncia. E parlo del suo primo «no» alla mafia. Un rifiuto secco, deciso, sofferto, perché era un «no» a nostro padre. Noi eravamo figli di mafiosi. Lo «strappo» per lui fu di quelli che segnano, che rivoluzionano un periodo come quello dell’adolescenza. I giovani sono attratti da quel gesto di rottura, di assunzione di responsabilità, di testimonianza, di coraggio. Sono queste, tra l’altro, le parole che li affasciano, insieme a «sogno» e «bellezza», quel valore al centro del suo famoso discorso – «Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un’arma contro la rassegnazione, la paura e l’omertà...» – che continua ad affascinare”.



“Il peggior nemico della mafia è la scuola”.



per info:  
via Monsignor Ficarra, 10  
Patti - ME  
tel 0941 21007  
email :meis23001@istruzione.it



[www.itborghesepatti.gov.it](http://www.itborghesepatti.gov.it)

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Francesca Buta

L’I.I.S. “Borghese-Faranda”

INVITA

LA S.V.

All’incontro con

Giovanni Impastato

Lunedì 6 marzo 2017

Cine-Teatro “Beniamino Joppolo”

Via Trieste  
Patti (ME)

# PROGRAMMA

Orz 8.45

Proiezione del film: *I Cento Passi*

Introducez

*Giuseppina Giancola*

Docente di Lettere del *"Borghese-Faranda"*

Orz 10.30 - 10.45

Saluti

*Francesca Buta*

Dirigente dell'I.I.S. *"Borghese-Faranda"* di Patti

*Mauro Aquino*

Sindaco di Patti

Orz 11.00

Intervengono

*Giovanni Impastato* - fratello di *Peppino Impastato*

*Giuseppe Antoci*

Presidente del Parco dei Nebrodi

*Salvatore Fiore*

Imprenditore ribellatosi al racket dell'usura

*Enzo Guarnera*

Avvocato antimafia

Modzra

*Luciano Mirone* - Giornalista e Scrittore

Coordinano

*Rosaria Busco* - Docente di Diritto

dell'I.I.S. *"Borghese-Faranda"*

*I Docenti di Diritto e di Lettere dell'Istituto*

Lecture a cura degli Studenti del Triennio

Musichz di

*Antonio Miragliotta*

*Lorenzo Arditi*

## "LA MAFIA UCCIDE IL SILENZIO PURE"



*"Mia madre riusciva sempre a trasformare il dolore in amore e impegno, sempre alla ricerca della verità."*



“

*Appartiene al tuo sorriso  
l'ansia dell'uomo che muore,  
al suo sguardo confuso  
chiede un pò d'attenzione,  
alle sue labbra di rosso corallo  
un ingenuo abbandono,  
vuol sentire sul petto  
il suo respiro affannoso:  
è un uomo che muore.*

”

*Peppino Impastato*



**Giuseppe Impastato**, detto Peppino, è stato un giornalista e un attivista siciliano, ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978 a Cinisi, cittadina a pochi chilometri da Palermo, per ordine del boss mafioso Gaetano Badalamenti. Il 9 maggio 1978 è anche il giorno in cui fu ritrovato il cadavere di Aldo Moro in via Caetani, a Roma.

Il ritrovamento del corpo del presidente della Democrazia cristiana, ucciso dalle Brigate rosse dopo 55 giorni di prigionia, oscurò completamente la notizia dell'omicidio di Impastato.

Il giornalista siciliano, che si era candidato alle elezioni comunali con Democrazia proletaria, fu ucciso nella notte tra l'8 e il 9 maggio e il suo cadavere fu fatto saltare con del tritolo sui binari della ferrovia Palermo-Trapani, così da far sembrare che si trattasse di un fallito attentato suicida.

I mezzi d'informazione, le forze dell'ordine e la magistratura parlarono di un'azione terroristica in cui l'attentatore era rimasto ucciso. Solo la determinazione della madre di Peppino, Felicia, e del fratello, fece emergere la matrice mafiosa dell'omicidio, riconosciuta nel maggio del 1984 anche dall'ufficio istruzione del tribunale di Palermo.